

Per valutare la posizione italiana

Una nuova consultazione tra Giscard e Schmidt sull'area monetaria CEE

Il cancelliere incontrerà il presidente francese alla vigilia della visita in Italia - Per il «serpente» voci di rinvio a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il prossimo 2 novembre, poche ore prima di incontrare a Stena il presidente del Consiglio italiano Andreotti, il cancelliere Schmidt farà una deviazione su Parigi per fare il punto con Giscard d'Estaing sulla situazione economica e monetaria dell'Europa alla luce dei colloqui che il presidente francese ha avuto a Roma e soprattutto davanti ai deputati occupati a discutere gli ambienti finanziari tedeschi per lo ultimo tuffo del dollaro.

endere una parità troppo rigida. In altre parole Giscard d'Estaing sarebbe sensibile alla richiesta italiana di un sistema più elastico, di un fondo di sostegno meno burocratico e più tempestivo e di solide misure che le banche e le economie meno forti. Ma Giscard d'Estaing non può decidere la modifica dei meccanismi proposti senza il consenso di Schmidt che, tutto sommato, è il grande gestore di questa doppia leadership nella quale la Francia non è che la copertura della egemonia tedesca.

stringendo la Germania a comperare dollari al di là dei limiti tollerabili. Ed in un sistema di parità più elastico come quello chiesto dall'Italia è evidente che il marco si troverebbe davanti ad un rischio ancora più pesante. Ancora una volta, insomma, appare chiaro che il problema di fondo è quello dell'ineguale sviluppo economico dei paesi comunitari, che la crisi del dollaro porta naturalmente ad unirsi attraverso la neutralizzazione del principio della zona di stabilità monetaria ma che, al tempo stesso, non possono camminare allo stesso passo ed assumere gli stessi impegni. L'Europa a due velocità, l'Europa dei ricchi e dei poveri, è insomma una realtà di fatto alla quale può essere posto riparo soltanto con un grande sforzo di tutti, e soprattutto dei paesi ricchi, per favorire l'avvio di un processo di riequilibrio delle economie ancora in via di sviluppo di unione monetaria. Ma, come abbiamo visto, non sono certo i finanziari tedeschi ad accettare questo processo.

La Grecia ricorda il 38° anniversario dell'aggressione mussoliniana

ATENE — La Grecia ha ricordato ieri il trentottesimo anniversario del suo opposto, nel 1940 all'ultimo atto di Mussolini e alla minaccia di invadere il paese, sfociati effettivamente, nel giro di poche ore, nell'aggressione fascista al Paese balcanico.

Il che non è una cosa nuova: tutte le volte che la Comunità è stata posta davanti al problema di soccorrere le aree europee depresse o di sottosviluppo l'opposizione più forte è sempre venuta dagli ambienti tedeschi che sono riusciti a contenere gli aiuti in limiti esecutivi e miti tali da favorire il riequilibrio delle economie.

Augusto Pancaldi



Karpov festeggiato a Mosca

MOSCA — Il nuovo campione del mondo di scacchi Anatoli Karpov è rientrato ieri in Patria dalle Filippine dove ha conquistato il titolo battendo Korchnoi.

L'isola di Dominica diventa indipendente

ROSEAU — Venerdì prossimo l'isola caraibica di Dominica diventa indipendente dal legame associativo inglese. A rappresentarla la regina Elisabetta II. Il cui sarà la sorella, principessa Margaret, quando giovedì a mezzanotte la «Union Jack» verrà annata per l'ultima volta da quello che diventerà l'ex palazzo del governatore.

L'isola, che ha una dimensione di 16 miglia per 29 e ha una popolazione di 80.000 abitanti, si trova tra le isole della Martinica e di Guadalupa.

Augusto Pancaldi

A tutte le potenze nucleari

Gromiko: l'URSS resta disposta ad allargare il negoziato strategico

Conclusa la visita del ministro a Parigi - Discussi i problemi del disarmo

Dal nostro corrispondente

PARIGI — L'Unione Sovietica non esclude ed anzi sollecita la partecipazione della Francia e di tutte le altre potenze nucleari ai negoziati sulla limitazione delle armi strategiche: lo ha dichiarato ieri mattina Gromiko, nel quadro di una conferenza stampa con la quale ha concluso la sua visita di tre giorni nella capitale francese.

Il ministro sovietico ha lanciato un appello a tutti gli Stati, e specialmente a quelli che dispongono di una grande potenza militare, affinché raddoppino e triplicino gli sforzi allo scopo di raggiungere l'obiettivo indispensabile di mettere fine all'attuale corsa a sistemi di armamenti sempre più sofisticati e imponenti. A questo proposito egli ha espresso l'opinione che la commissione di Ginevra e non la dotto fin qui il contributo sperato e che l'Unione Sovietica auspica che in avvenire i risultati siano più consistenti.

Vera Vegetti

Dalla prima

Sindacato

battito avrà inizio martedì, dovrà restare in attività anche durante il Congresso nazionale dei radicali, ma — ha osservato — «più si lascia correre il tempo, più si rischia di recare guasti irreparabili».

Bologna

litiche, burocratiche, corporative. E' ancora tutta da vincere la battaglia politica per consolidare nei fatti un nuovo indirizzo inoltrando.

La questione del pubblico impiego, ha ricordato ancora Napolitano, si colloca d'altra parte nel quadro più ampio della definizione del piano triennale, annunciata da tempo per il 31 dicembre: «Non intendiamo a questo proposito compiere alcuna forzatura, chiediamo che si tirino le somme della discussione critica in atto ormai da due mesi sulla proposta Pandolfi, che si siano risposte conclusive per le situazioni più drammatiche del Mezzogiorno, che si definiscano le principali azioni programmatiche e che si vada finalmente a una direzione unitaria della politica economica governativa».

Il che non è una cosa nuova: tutte le volte che la Comunità è stata posta davanti al problema di soccorrere le aree europee depresse o di sottosviluppo l'opposizione più forte è sempre venuta dagli ambienti tedeschi che sono riusciti a contenere gli aiuti in limiti esecutivi e miti tali da favorire il riequilibrio delle economie.

Pianoforti tedeschi nuovi e seminovoli - coda e verticali Grandissimo assortimento C. BECHSTEIN - BLUTHNER STEINWAY & SONS - YAMAHA

F. LENZOTTI VIA VALDRIGHI N. 17 - TELEFONO 36.41.14 - MODENA

Ti piace la pizza? Fattela con Pizzamatic. Con Pizzamatic farsi una pizza colta al punto giusto è finalmente semplice come girare un bottone.

Riunione informale nella RFT

L'allargamento della CEE al centro dei colloqui dei «nove»

Discussa anche la situazione in Africa australe, nel Corno, in MO e Libano

BONN — I ministri degli Esteri dei «nove» hanno cominciato ieri con una colazione di lavoro, un incontro nel castello di Gyninich, nella Renania, a qualche decina di chilometri da Bonn. Si tratta di una riunione del tipo di quelle che presero il via nell'aprile '74, nella stessa località di Gyninich (allora era ministro degli Esteri italiano Aldo Moro) e che consentono ai capi della diplomazia comunitaria colloqui e scambi di punti di vista informali, senza la presenza di esperti, su temi internazionali e comunitari di grande attualità.

L'Italia considera essenziale che la riflessione porti al rafforzamento della salvaguardia e dell'equilibrio di istituzioni e trattati. «Non si tratta di riscrivere il trattato di Roma — ha detto recentemente il presidente del Consiglio Giulio Andreotti — ma di portare avanti un'opera di attualizzazione della CEE», rafforzando i legami tra istituzioni e popoli della Comunità.

Questa prima delle due giornate di incontro, il nove e il dieci, il ministro negli Esteri Arnaldo Forlani — si sono soffermati principalmente sulle questioni dell'allargamento e sulla recente proposta del presidente francese Giscard d'Estaing per la costituzione di un comitato di tre saggi che studi i problemi del passaggio della CEE a dodici membri.

Tra i problemi di carattere istituzionale posti dall'allargamento vi è quello del voto a maggioranza qualificata al consiglio derivante dall'ingresso della Grecia.

E' ufficiale da ieri

Polemico il «divorzio» tra socialisti valloni e fiamminghi

La decisione di scindere il PSB segue la crisi scoppiata per le leggi regionali

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il «divorzio» fra socialisti fiamminghi e francofoni, con la divisione in due partiti distinti e autonomi dell'ex partito socialista belga, è stato ufficialmente celebrato ieri nel congresso costitutivo tenuto a Bruxelles dalle organizzazioni francofone della Vallonia e della capitale. Il nuovo partito francofono si chiamerà semplicemente Partito Socialista, e sarà diretto da André Cools, già presidente del PSB. Il partito socialista fiammingo avrà alla testa lo ex presidente del PSB, Karel Van Miert.

La divisione, prevista da tempo, segue la struttura dell'organizzazione socialista alla realtà di un paese in cui i «fini fra le due regioni» il segno divisorio fra due nazionalità, due culture, due lingue, due strutture sociali profondamente diverse. Del resto già le altre due grandi famiglie politiche tradizionali, socialcristiana e liberale, sono da anni organizzate in partiti distinti autonomi nelle due regioni. Finora solo i socialisti e i comunisti avevano mantenuto un'organizzazione unitaria, per rispondere all'esigenza di rappresentare un movimento o un gruppo politicamente e organizzativamente unito ad una borghesia e ad un'oligarchia sociale unitarie.

La decisione di scindere il PSB per adeguarlo alla realtà regionale, è stata senza dubbio la crisi politica che è scoppiata attorno alle leggi per la regionalizzazione, e che ha provocato la caduta del governo Tindemans e la decisione di sciogliere anticipatamente le Camere. Durante la crisi era apparso chiaro che le due ali del PSB non seguivano una stessa linea.

Il primo banco di prova per l'operazione che per ora è carica di incognite, saranno le prossime elezioni politiche che potrebbero tenersi già il 17 dicembre prossimo, se il governo di transizione che ha il compito di preparare sarà riuscito in tempo a completare gli adempimenti richiesti dalla legge. Sarà una battaglia elettorale difficile per tutti, ma soprattutto per le sinistre alle quali spetterà il compito di evitare che la riforma istituzionale, da cui dovrebbero risultare allargati i margini della democrazia, si trasformi in una rissa fra le due comunità linguistiche.

Vera Vegetti

Il dovere

radicali e chiare di rinnovamento. Ecco perché si assiste alla crisi di governo preannunciata (per dire solo l'ultima).

Ogni volta che concezioni statiche dell'emergenza prendono il sopravvento — e avviene spessissimo — si avvia un altro giro, nella spirale della crisi. Nella società non solo assistono spazi spinti e resistenze corporative, ma anche le forze e le lotte che esprimono una vitalità riformatrice e progressiva, lasciata senza un valido interlocutore di governo, corrono il rischio di restare inerte/altro che sintomi di malessere, di divenire quindi fattori di ulteriore disgregazione.

Il gen. Floriani Comandante della Guardia di finanza

ROMA — Il generale di Corpo d'Armata Marcello Floriani è il nuovo Comandante della Guardia di Finanza. E' stato nominato dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze Malfatti.